

QUALITÀ OFFERTA FORMATIVA, NUOVE COMPETENZE E FAD

SCHEDE DESCRITTIVE

MISURA C2

TITOLO

Misure di sistema per l'integrazione della formazione a distanza nel sistema formativo regionale (ob.3)

FASCICOLO 32

PROPONENTE

Univ. Bologna

| COMPONENTI ATI/ATS | PARTNER INIZIALE | REGIONI |
|--------------------------|------------------|--------------------------|
| - SINFORM S. Cons. r.l. | | Provincia Aut. di Trento |
| - SCIENTER S. Cons. r.l. | | Umbria |

DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

La buona pratica che il progetto intende trasferire trae spunto dalle misure adottate dalla Regione Emilia Romagna per inserire la formazione a distanza in modo permanente ed integrato nel sistema formativo regionale.

Per sviluppare, assicurare e promuovere una cultura della FAD di qualità l'Amministrazione regionale si è dotata di *strumenti-cardine* quali la Commissione Regionale per la certificazione del materiale didattico per la FAD, il Centro Risorse per la didattica multimediale e la FAD, l'accreditamento degli Enti di formazione che erogano corsi in FAD, il riconoscimento e la certificazione dei percorsi in FAD sia a fini didattici che rendicontativi-amministrativi, infine, il supporto finanziario agli Enti gestori di formazione che intendono sviluppare un'offerta in FAD.

L'attività realizzata ha così condotto alla definizione ed implementazione di un sistema di certificazione e valutazione dei materiali didattici multimediali e della stessa offerta di formazione in FAD anche attraverso la predisposizione di specifici strumenti ad uso degli operatori di formazione e dei policy makers regionali. Tra questi si segnalano: "Guida ai criteri di qualità dei materiali didattici per la formazione a distanza", "Guida ai sistemi di erogazione e supporto della FAD", "Guida alle risorse didattiche disponibili su Internet". Il modello di qualità individuato è stato originato anche dalle esperienze realizzate nell'ambito delle misure di accompagnamento al Fse Ob. 4 volte a sistematizzare il Centro Risorse per la FAD in una rete territoriale che, in una logica di servizio, mira a favorire la trasferibilità della metodologia FAD. Contestualmente, nell'ambito del progetto Andromeda, il Centro Risorse FAD è stato proposto come modello per la creazione di un sistema integrato multiregionale volto alla produzione ed erogazione di interventi di formazione a distanza capaci di coniugare le tecnologie multimediali e telematiche con quelle componenti metodologico didattiche attente a soddisfare i bisogni di flessibilità, personalizzazione e certificazione delle competenze.

La buona prassi individuata ha quindi permesso di accrescere la cultura della qualità e di favorire l'utilizzo di criteri e principi guida nel processo di produzione dell'offerta formativa. In tale ottica (quella di capitalizzazione dell'esistente e non di duplicazione) ha consentito la messa a disposizione di prodotti di qualità certificati, la riqualificazione degli operatori impegnati nei servizi, la creazione e il rafforzamento delle reti locali, infine la riorganizzazione dei servizi informativi.

Il livello di *mainstreaming* raggiunto si è tradotto nell'adozione stabile di uno degli aspetti fondamentali del modello sperimentato, ossia la formazione a distanza come modalità di apprendimento che si affianca alle metodologie tradizionali (blended learning). Sul piano strettamente amministrativo si rilevano le raccomandazioni dei funzionari pubblici di adeguamento dei servizi alle sperimentazioni.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

Il progetto di trasferimento della buona pratica rafforza l'obiettivo generale di una strategia di intervento volta a considerare la FAD come elemento innovativo integrato e permanente del sistema formativo regionale. Pertanto l'intervento mira ad *adottare* e *adattare* il modello implementato puntando ad un sistema di certificazione di servizi e prodotti FAD in grado di massimizzare l'impatto dell'investimento pubblico, e di favorire un approccio globale alla qualità attraverso modalità operative, principi trasparenti e competenze validate anche a livello europeo (gruppo di lavoro CEDEFOP-eLearning). Non a caso, sul piano metodologico è opportuno rilevare come il modello di Formazione a Distanza adottato dal Centro Risorse della Regione Emilia Romagna sia strettamente legato ad un'attenta analisi delle esperienze di FAD esistenti a livello nazionale e comunitario, all'analisi dell'ambiente tecnologico e delle sue evoluzioni, infine all'applicazione in ambito telematico di principi pedagogici scientificamente validati dall'Università di Bologna. La valenza di questa buona prassi risiede proprio nella peculiarità di rappresentare un modello trasferibile al di là delle differenze territoriali, e che è compatibile con le innovazioni in atto e in grado di rispondere alle esigenze dell'utenza in un'ottica di sistema globale a valenza nazionale.

Più in dettaglio, l'obiettivo specifico si identifica altresì con il miglioramento delle competenze delle risorse umane che operano nei sistemi della formazione, dell'educazione e delle politiche del lavoro sia in qualità di policy makers e parti sociali, che di operatori di Agenzie Formative, Scuole, Università

Le condizioni imprescindibili per la trasferibilità del modello sperimentato, vale a dire la volontà di investire nel sistema formativo esistente e la sussistenza di un sistema sensibile ai processi di innovazione, hanno permesso di individuare nella Regione Umbria e nella Provincia Autonoma di Trento i contesti interessati al trasferimento.

L'analisi operativa del contesto di destinazione del trasferimento della buona pratica ha messo in luce che la regione Umbria e la Provincia Autonoma di Trento sono ad una fase di sviluppo del sistema della formazione a distanza diverso rispetto a quello della regione Emilia Romagna

(regione di provenienza della buona pratica). Per questo motivo è stato necessario riadattare gli obiettivi del trasferimento.

SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

Il numero dei destinatari effettivamente raggiunti dal progetto di trasferimento è di 134 soggetti tra cui: dirigenti e operatori dell'Amministrazione regionale e provinciale, di altre istituzioni o organismi pubblici, delle parti sociali, delle agenzie formative, delle scuole e delle università.

ATTIVITÀ

Nel corso della realizzazione del progetto sono state attuate le seguenti attività:

Studi e ricerche Finalizzate a raccogliere una serie di dati ed informazioni per delineare il contesto di destinazione della buona pratica. In particolare, in questa fase del progetto, è stato elaborato un modello di ricerca, sono stati raccolti e analizzati documenti e dati, sono state effettuate delle interviste semistrutturate a testimoni privilegiati, è stato somministrato un questionario. Le informazioni ottenute dalle singole attività di ricerca e l'elaborazione statistica dei dati raccolti è stato oggetto di un report.

Accompagnamento e tutoraggio Indirizzato ad operatori e funzionari pubblici. L'attività, oltre ad aver avuto luogo nelle sedi di Trento, Perugia e Bologna, si è svolta attraverso una continua comunicazione telefonica e via e-mail. La principale finalità dell'accompagnamento è stata quella di favorire una comune e costante analisi degli ambiti di riferimento del progetto per individuare gli elementi di sinergia nei sistemi di formazione professionale e d'istruzione. I prodotti di quest'azione sono: dispense, supporti multimediali e dossier regionali.

Sensibilizzazione Mirata a fornire una prima informazione sul progetto (finalità, strategie adottate, attività e risultati attesi), è stata necessaria per favorire il coinvolgimento e la partecipazione di diversi stakeholder e lo sviluppo di reti di attori. I contenuti dei momenti di sensibilizzazione hanno riguardato in particolar modo la strategia del confronto/scambio e la definizione del sistema territoriale di destinazione. Destinatari diretti e indiretti di quest'attività sono stati: formatori, tutor, operatori, attori istituzionali, funzionari pubblici, imprenditori, parti sociali, associazioni datoriali. Le località interessate da questa attività sono state Bologna, Trento, Perugia.

Formazione Realizzata attraverso 5 interventi a Trento e a Perugia ha previsto lavori di gruppo, analisi dei casi e lezioni frontali. Questa attività è stata finalizzata a favorire lo sviluppo di una cultura di FaD- e-Learning come elemento permanente integrato del sistema formativo. Inoltre gli interventi sono stati mirati alla crescita di competenze operative per la progettazione di azioni FaD e-Learning. I soggetti interessati all'attività di formazione sono stati: formatori, tutor e operatori. Sono state prodotte dispense e materiali formativi inseriti nel sito del progetto.

Scambio Si è realizzato a Trento, Perugia e Bologna attraverso seminari, conferenze e attività congiunta di ricerca. È stata una fase finalizzata a promuovere momenti di confronto sui rispettivi contesti di riferimento e i sistemi di formazione a distanza. I contenuti principali hanno riguardato aspetti di carattere tecnologico, pedagogico e amministrativo. L'attività di scambio si è sempre

caratterizzata come servizio di “consulenza/confronto”. La fase di scambio ha permesso la preparazione di figure professionali per il trasferimento, favorendo l’acquisizione di nuove competenze. Per favorire lo scambio tra i vari decisori politici è stato attivato un Policy Forum (vedi sezione prodotti).

Monitoraggio e valutazione L’attività è stata attuata attraverso la formulazione di un sistema permanente messo a punto all’interno del progetto di trasferimento delle buone pratiche. Il sistema era finalizzato a raccogliere dati e informazioni sulle diverse componenti del sistema nelle diverse fasi. Tale strumento è stato necessario per guidare la riflessione sulla qualità, efficacia ed efficienza delle azioni svolte e dei prodotti realizzati. Gli oggetti di valutazione sono stati i seguenti: raggiungimento degli obiettivi intermedi e finale, metodologia di lavoro e processi attivati, efficacia iniziative di supporto delle attività interregionali, apprendimento degli attori coinvolti, qualità ed efficacia del sistema di comunicazione e di diffusione, qualità ed efficacia del sistema di monitoraggio. Sono stati prodotti rapporti di monitoraggio e di valutazione.

Sono state svolte attività di diffusione e disseminazione attraverso pubblicazioni, messa in rete dei materiali informativi sul sito web creato per il progetto e l’attuazione di un convegno finale.

RISULTATI / PRODOTTI

I **risultati** del progetto sono stati:

- aver offerto, grazie a ricerche documentali e indagini empiriche, alla regione Umbria e alla provincia di Trento un’analisi dei loro sistemi di formazione a distanza;
- aver adeguato il modello di buona pratica della regione Emilia Romagna al contesto di destinazione;
- aver diffuso una sensibilizzazione e una cultura della formazione a distanza a partire dalle caratteristiche del modello di buona prassi;
- aver elaborato un progetto cantierabile per l’effettivo trasferimento/adattamento della buona prassi al contesto di destinazione;
- aver dato massima diffusione a tutte le attività e i prodotti realizzati all’interno del progetto.

Prodotti realizzati:

- schema globale delle dimensioni d’indagine per l’elaborazione del modello della buona pratica;
- interviste agli enti di formazione della Regione Emilia Romagna;
- analisi quantitative relative alle attività FaD realizzate, con finanziamento pubblico, nella Regione Emilia Romagna negli anni 1998-2001;
- documento relativo alle attività di FaD degli Assessorati dell’Emilia Romagna;
- modello di buona pratica da trasferire;
- strumenti per la raccolta di dati sul territorio (ad esempio griglia d’intervista per i policy maker);
- questionario utile per la ricerca empirica;
- documenti di analisi delle interviste ai testimoni privilegiati della Provincia Autonoma di Trento e della regione Umbria;
- progetti di immediata cantierabilità relativi ai due contesti di trasferimento;

- dossier di analisi del sistema FaD della Provincia Autonoma di Trento e della regione Umbria;
- sito web finalizzato alla diffusione degli esiti del progetto su scala nazionale;
- policy forum per favorire lo scambio tra i diversi decisori politici;
- Conferenza finale e atti relativi (momento di massima diffusione e visibilità degli esiti del progetto).